

Cenni storici

Il Neorealismo è stato un movimento culturale sviluppatosi nel secondo dopoguerra, tra il 1943 ed il 1952, che ha avuto uno sviluppo importante nel cinema, in particolare



Vittorio De Sica

in Italia. I maggiori esponenti del movimento, sorto spontaneamente e non *codificato*, furono i registi Roberto Rossellini, Luchino Visconti, Vittorio De Sica e lo sceneggiatore Cesare Zavattini.

Il cinema neorealista è caratterizzato da trame ambientate fra le classi disagiate e lavoratrici, con lunghe riprese all'aperto, e utilizza spesso attori non professionisti per le parti secondarie e a volte anche per quelle primarie. I film trattano soprattutto la situazione economica e morale del dopoguerra italiano, e riflettono i cambiamenti nei sentimenti e le condizioni di vita: frustrazione, povertà, disperazione. Poiché Cinecittà, il complesso di studi cinematografici, che dal 1936 era stato il centro della produzione cinematografica italiana, era occupata da

sfollati, i film venivano girati in esterno, sullo sfondo delle devastazioni belliche.

Il movimento si sviluppò intorno a un circolo di critici cinematografici che ruotavano attorno alla rivista *'Cinema'*, fra cui Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Gianni Puccini, Giuseppe De Santis, e Pietro Ingrao. Lungi dal trattare temi politici, il direttore della rivista era Vittorio Mussolini, figlio del Duce, i critici attaccavano il film *'telefono bianco'* prototipo delle pellicole che al tempo dominavano l'industria cinematografica italiana. In opposizione alla scarsa qualità dei film commerciali, alcuni critici ritenevano che il cinema dovesse rivolgersi agli scrittori *veristi* di inizio secolo.



Roberto Rossellini



Luchino Visconti

I neorealisti furono molto influenzati dal realismo poetico francese. Di fatto, sia Michelangelo Antonioni che Luchino Visconti lavorarono in stretta collaborazione con Jean Renoir. Inoltre molti registi neorealisti erano maturati lavorando su film calligrafisti, sebbene questo breve movimento fosse notevolmente diverso dal neorealismo. Elementi di neorealismo sono rintracciabili anche nelle opere di Alessandro Blasetti e nei film - documentari di Francesco De Robertis. I più significativi precursori del neorealismo furono *'Toni'* (Renoir, 1935) e *'1860'* (Blasetti, 1934).

Il neorealismo ebbe risonanza mondiale per la prima volta nel 1946, con *'Roma, città aperta'*, primo importante film uscito in Italia dopo la guerra; nonostante la presenza di molti elementi estranei al neorealismo, esso dipingeva chiaramente la lotta per l'esistenza che gli Italiani combattevano giorno

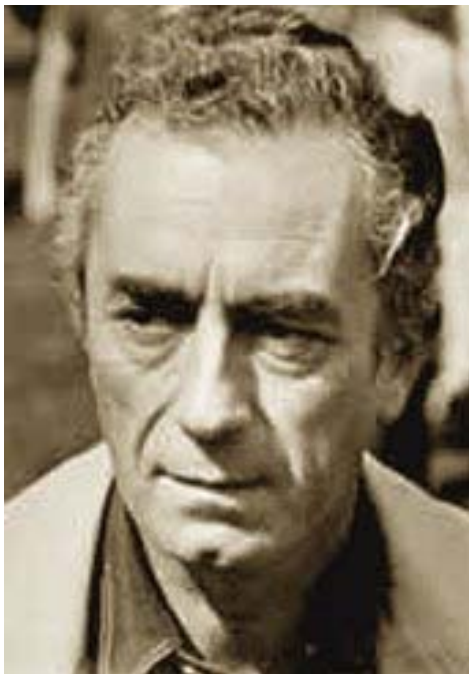
dopo giorno sotto l'occupazione tedesca di Roma, facendo coscientemente il possibile per resistere all'occupazione. I bambini vi giocano una posizione chiave, e la loro presenza alla fine del film è indicativa del loro ruolo in generale nel neorealismo: sono osservatori delle difficoltà del mondo di oggi che tengono la chiave del futuro.

Al culmine del neorealismo, nel 1948, Luchino Visconti adattò *'I Malavoglia'*, il celeberrimo romanzo di Giovanni Verga scritto nel pieno del verismo, il movimento del XIX secolo che fu per tanti aspetti la base del neorealismo. Ne ammodernò il soggetto, apportando modifiche straordinariamente piccole alla trama o allo stile originale. Il film che ne risultò, *'La terra trema'*, fu interpretato solo da attori non professionisti e fu girato nel medesimo paese, Aci Trezza, frazione di Aci Castello (Catania), dove la novella era ambientata. Il film, poiché il dialetto locale era molto diverso dall'italiano parlato a Roma e nelle altre parti d'Italia, fu sottotitolato anche nella versione originale italiana.

Più tardi, alcuni lavori di Pier Paolo Pasolini nei primi anni '60 furono considerati appartenenti ad un genere di neorealismo, anche se l'attenzione al *picaresco* in quel momento era evidente e apertamente dichiarata. Il contenuto neorealista fu allora



Cesare Zavattini



Michelangelo Antonioni

nella rappresentazione, spettacolare e forse documentaria, ma comunque accessoria, di alcuni elementi della vera vita comune in Italia dopo il cosiddetto "boom" degli anni '60.

In tempi più recenti, sono stati prodotti altri film che si richiamano fortemente ai canoni neorealisti, fra cui opere di Gianni Amelio¹ e di altri. Prevedibilmente, qualcosa del neorealismo si ritrova in generale nel cinema italiano e spesso anche delle *fiction TV*.

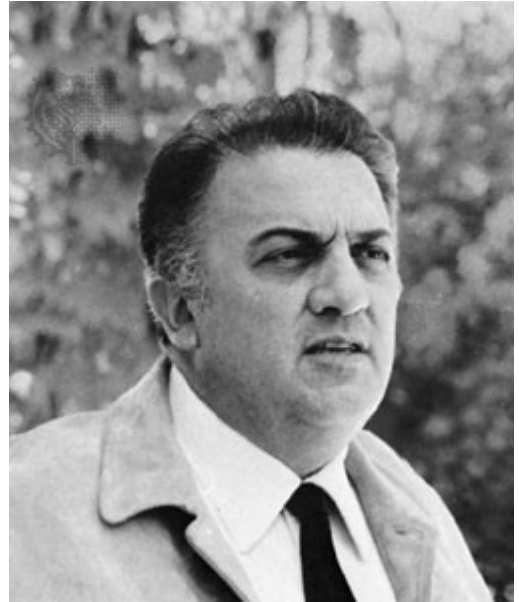
Ci sono vari aspetti che caratterizzano il neorealismo: i film neorealisti sono generalmente girati con attori non professionisti, sebbene, in certi casi, furono scelti come protagonisti attori famosi, che recitavano per le parti protagoniste spesso contro le proprie abitudini, in un contesto popolato da gente normale piuttosto che da altri attori ingaggiati per la lavorazione.

Le scene sono girate quasi esclusivamente in esterno, per lo più in periferia e in campagna; il soggetto rappresenta la vita di

¹ Vedi allegato al film *I ragazzi di Via Panisperna* - Sezione Matematici e Scienziati

lavoratori e di indigenti, impoveriti dalla guerra. È sempre enfatizzata l'immobilità, le trame sono costruite soprattutto su scene di gente normale impegnata in normali attività quotidiane, completamente prive di consapevolezza come normalmente accade con attori dilettanti. I film neorealisti presentano spesso bambini in parti rilevanti, sebbene il loro ruolo sia normalmente più di osservazione che di partecipazione.

Il neorealismo italiano fu uno dei più significativi movimenti cinematografici, ed ebbe profondi e vasti impatti nella storia del cinema. Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, e Luchino Visconti, tre dei più importanti e noti registi di tutti i tempi, iniziarono le loro carriere col neorealismo e ne portarono alcuni elementi nelle loro successive opere. I critici della *Nouvelle Vague* celebrarono il neorealismo e ne incorporarono l'esperienza nel proprio movimento. Altri



Federico Fellini



Pier Paolo Pasolini

movimenti negli Stati Uniti, Polonia, Giappone, Regno Unito e altrove svilupparono molte delle idee articolate per la prima volta dai neorealisti.

Il neorealismo italiano fu ispirato dal *cinéma vérité* francese, e profondamente ispirò la *Nouvelle Vague* francese, il *Kammerspiel* tedesco; influenzò il movimento documentario americano e la scuola cinematografica polacca. I suoi effetti si possono riconoscere anche nel recente movimento danese *Dogma 95*.

(in collaborazione con Enzo Piersigilli)